

Un itinerario in automobile dal Lago di Como al versante italiano del lago di Lugano, tra suggestivi paesaggi naturalistici e antichi nuclei abitativi. Andremo alla scoperta della soleggiata Valsolda, terra generosa che si estende tra Porlezza e la frontiera svizzera, che ha dato i natali a generazioni di artisti migranti come l'architetto-pittore Pellegrino Tibaldi e che a lungo ha ospitato lo scrittore Antonio Fogazzaro, il quale qui ambientò il celebre romanzo "Piccolo Mondo Antico".

Punto di partenza: Menaggio

Menaggio è raggiungibile in auto lungo la SS 340

Durata: Una giornata

Note: L'itinerario è percorribile al meglio in auto e di domenica per la concomitanza dell'apertura di alcune delle chiese e musei citati nel testo.

Dal Lario al Ceresio



Partiamo da Menaggio (foto 1) seguendo la strada per Lugano che a tornanti risale il fianco della collina. Alla nostra sinistra svetta il Monte Crocione (1670 m) e a destra il Monte Grona (1736 m). Giunti a **Grandola ed Uniti**, lasciamo dopo circa 600 m la statale e giriamo a destra in via Roma. Parcheggiamo subito e, tenendo la destra, proseguiamo a piedi la visita alla frazione di **Cardano**. Seguiamo l'acciottolato piegando a sinistra tra vecchie case in pietra e giungiamo all'ingresso di **Villa Bagatti Valsecchi**, delimitata da un'artistica cancellata che racchiude la corte d'accesso. La villa del 1700 fu molto rimaneggiata alla fine dell'Ottocento fino ad assumere l'odierno aspetto. Il complesso con il suo bellissimo parco terrazzato è posto su un dirupo scavato dal Sanagra, torrente che dal monte Bregagno, attraverso profonde fratture del terreno, si getta nel lago di Como formando l'omonima valle, caratterizzata da un ambiente ancora selvaggio e incontaminato.



Riprendiamo l'auto in direzione **Codogna**, dove si trova **Villa Camozzi** (foto 2). L'edificio ha le forme di una classica dimora del '700 a pianta quadrata, con un atrio centrale e saloni sui tre lati. Oggi è la sede del municipio e ospita il **Museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra**, che conserva testimonianze storiche e naturalistiche della valle: vi sono sale dedicate alla paleontologia, agli antichi mestieri, all'ex-ferrovia Menaggio-Porlezza, oltre a diorami rappresentanti gli habitat, la flora e la fauna di questo vasto territorio.

Per informazioni: tel. +39.034432115 - www.museovalsanagra.it.



Dalla villa, si può raggiungere in ca. 45 min. il **Rogolone**, un rovere pluricentenario, dichiarato monumento naturale e simbolo del Parco Val Sanagra.

Continuiamo in auto lungo la SP 8 superando la parrocchiale di **S. Siro**, ricca di altari, affreschi e stucchi barocchi, e il borgo medievale di Velzo. La strada sale a tornanti in mezzo ai prati. Dopo circa 2,5 km arriviamo a **Naggio** (foto 3), bel paesino dalle tipiche viuzze acciottolate e l'atmosfera medievale. Proseguiamo e dopo circa 500 m la vista si apre sulla Riserva Naturale del lago di Piano, il lago di Lugano e la piana di Porlezza. Giungiamo al paese di **Gottro** dove possiamo parcheggiare all'altezza del cartello "Via per S. Giorgio". In circa 10 minuti raggiungiamo



la **chiesa di San Giorgio** (XII secolo) di chiaro stampo romanico con affreschi quattrocenteschi visibili da due grate in facciata. L'edificio è visitabile solo in poche occasioni ma la sosta è comunque consigliata per il panorama.



Tornati al parcheggio prendiamo la scalinata per raggiungere il centro storico di Grotto e la **chiesa di S. Stefano**. La chiesa, aperta solo in concomitanza di funzioni religiose e di concerti, conserva un pregevole organo ottocentesco della celebre Fabbrica Serassi e paliotti in scagliola seicenteschi, tra i più antichi dell'Italia settentrionale.

Riprendiamo l'auto e arrivati a Carlazzo, lasciamo la deviazione per la Val Cavargna sulla destra.

DEVIAZIONE IN VAL CAVARGNA

La Val Cavargna è geograficamente situata a cavallo tra la fascia alpina e prealpina, a un'altitudine media di 1500m e offre paesaggi selvaggi ed incontaminati.



La valle, e in particolare il passo San Lucio, meta di un bel trekking di due ore da Cavargna, fu in passato un'importante via di comunicazione.

Oltre ai bellissimi panorami montani e alle passeggiate di qualsiasi livello di difficoltà, Cavargna (1071 m, il comune più alto della Provincia di Como) offre al visitatore il "**Museo della Valle**", che raccoglie oggetti e testimonianze etnografiche della vita e delle attività locali.

Per informazioni: www.valcavargna.com



4

Attraversiamo il paese di Carlazzo e al rondò giriamo a sinistra. Dopo 300 m passiamo sopra il **ponte "del Saltone"**, strapiombo di 136 m sopra il fiume Cuccio, per giungere a **Corrido**. Una bella vista panoramica sulla piana di Porlezza e la Val Menaggio si gode dal sagrato della chiesa dei SS. Materno e Martino.

All'altezza del comune prendiamo a sinistra per scendere a **Porlezza**, cittadina turistica sul lago di Lugano, detto anche Ceresio.

Dal 1885 al 1939 il paese fu capolinea della ferrovia Porlezza - Menaggio e serviva il turismo internazionale che giungeva da Lugano con i battelli a vapore. La via ferroviaria è stata riconvertita in pista ciclo pedonale.

Proseguiamo costeggiando il lago e appena superata la frazione di Cima Porlezza giriamo a destra per la visita al Santuario della Caravina.



5

SANTUARIO DELLA CARAVINA

Il Santuario sorge in posizione elevata e offre bellissimi scorci panoramici del golfo di Lugano con, a destra, il Monte S. Salvatore e, sulla sponda opposta, il paese di Osteno ai piedi della Val d'Intelvi.

La costruzione della chiesa è legata a un affresco: un'immagine miracolosa di Madonna della Pietà conservata un tempo in una piccola cappella di campagna. Per volere del cardinale Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano e Signore della Valsolda, la cappella fu trasformata in santuario nel 1582. L'edificio fu ulteriormente ampliato intorno al 1640. Risale a questo periodo l'impianto decorativo e in particolare i bellissimi affreschi del presbiterio e delle due cappelle laterali, capolavoro di Isidoro Bianchi, nativo della vicina Campione d'Italia.

Il Santuario della Caravina è aperto tutti i giorni.

Per informazioni: tel. +39.034469004 - www.caravina.org.



6

Di nuovo sulla statale e superato Cressogno, manteniamoci sulla destra seguendo le indicazioni per Valsolda e, appena prima di imboccare la vecchia galleria, giriamo a destra seguendo l'indicazione per **Loggio**, Puria e Dasio. Raggiunta la frazione di Loggio parcheggiamo l'auto in piazza Emilio Maderni.



7

Lungo via Lucia e via Galbiati entriamo nel centro storico. L'immagine della Sacra Sindone sui muri di alcune case testimonia l'emigrazione a Torino di squadre di artigiani locali che trovarono lavoro presso i cantieri dei palazzi commissionati dalla Casa Reale di Savoia. Anche la chiesa di San Bartolomeo, con la sfera dorata che sovrasta il campanile, in oro zecchino proveniente da Torino, ricorda questa emigrazione.

Una breve passeggiata di 15 minuti ci porta dalla chiesa alla **Cascata del torrente Soldo** (foto 7): basta seguire la mulattiera denominata via alla Cascata.



8

Riprendiamo l'auto e oltrepassiamo la deviazione per **Castello** (foto 8) per arrivare a **Puria**, paese natale di Pellegrino Tibaldi. Nato nel 1527, fu attivo in Italia e Spagna. Lavorò, tra l'altro, al Duomo e alla chiesa di San Fedele a Milano nonché alla decorazione dell'Escorial di Madrid. Parcheggiamo nei pressi della parrocchiale di **Santa Maria Assunta**, chiesa di origine romanica, ma ristrutturata nei secc. XVI-XVII con il contributo proprio del Tibaldi.

Lungo corso del Tempio e via Salomone entriamo nel pressoché intatto centro storico che, raccolto intorno alla chiesa di S. Pietro, conserva diversi palazzi nobiliari.

Di nuovo in auto, al bivio per **Castello** giriamo a destra attraversando il ponte sul torrente Soldo. Parcheggiamo vicino al cimitero di Castello e imbocchiamo via Gonfalonieri per arrivare in dieci minuti alla bellissima frazione Castello arroccata sul suo sperone roccioso.



9

L'antica fortificazione, che in epoca medievale era detta "Castello di Albogasio", dà il nome all'abitato. Edificato sulle fondazioni dell'antica rocca, l'abitato conserva l'andamento semicircolare delle vecchie mura di difesa attorno all'altura che ne aveva ospitato il nucleo.

Da piazza Paolo Pagani, lungo via S. Martino, raggiungiamo l'omonima chiesa (aperta la domenica). Nelle sue forme attuali essa risale al sei-settecento. L'interno a navata unica offre uno spettacolo eccezionale grazie al soffitto (fine '600) voltato e affrescato da Paolo Pagani, pittore originario di Castello, al suo ritorno da una lunga permanenza nel Centroeuropa. Lungo via Cesare Jamucci arriviamo a **Casa Pagani** (foto 9), la dimora valsoldese del pittore. Qui è stato creato un museo che mette in luce la figura degli artisti migranti, le relazioni con

la loro terra e con i luoghi di lavoro, spesso Oltralpe.

Per informazioni: Casa Pagani, tel. +39.034468181 - www.lagodicomoelugano.com



10

Ridiscendiamo con l'auto fino alla statale e dopo ca. 1 km entriamo in **S. Mamete** (foto 10). Lasciamo l'auto in fondo al paese nel parcheggio sulla sinistra, vicino alla foce del fiume Soldo. Attraversiamo la statale per imboccare via Bellotti che porta alla bella piazza rettangolare porticata da un lato.

Dal fondo della piazza una larga scalinata ci porta alla chiesa dei SS. Mamete e Agapito, già esistente nel XII sec. come testimonia il campanile romanico. Torniamo in piazza per attraversare la statale e imboccare la bellissima via dei Portici, affacciata sul lago.

Ripresa l'auto, raggiungiamo il centro di **Oria**. Qui si possono ammirare i luoghi dove Antonio Fogazzaro ambientò il suo celebre romanzo, "Piccolo Mondo Antico", in particolare la villa (aperta su prenotazione: www.fondoambiente.it) nella quale lo scrittore soggiornò a lungo. Essa sorge in una deliziosa piazzetta che fa anche da sagrato alla chiesa di San Sebastiano.

Dal sagrato parte via **Antonio Fogazzaro** una stradina che s'insinua tra portici e stretti muri per sbucare sulla statale che si attraversa. Siamo ad **Albogasio Inferiore**. Proseguiamo lungo via dei Ceroni che conduce alla bellissima piazza Calderoni.

Da qui a sinistra lungo via Renaldi e via della Chiesa giungiamo alla parrocchiale dell'Annunciazione.

A sinistra della chiesa parte via Caregià, una splendida mulattiera fiancheggiata da monumentali palazzi, come il Palazzo delle Colonne e il Palazzo Affaitati, ora Villa Salve. Giriamo a sinistra in via Carlo Barrera fino a Piazza Malombra e poi imbocchiamo via Montale dietro alla fontana, che porta alla chiesa di **S. Ambrogio**, in una bellissima posizione panoramica.

Ritorniamo sui nostri passi per arrivare di nuovo a Albogasio Inferiore, dove seguiamo la via asfaltata via Maestri Comacini che sbuca in via D'Annunzio. All'altezza della fermata del bus possiamo prendere via Castello per tornare al parcheggio.



MANIFESTAZIONI

Festa del Santuario della Caravina: (Cressogno di Valsolda), feste l'11 maggio (ricorrenza del miracolo) e l'8 settembre (festa solenne).

Festa di fine estate: (Porlezza), gran spettacolo di fuochi d'artificio sul Ceresio per la festa di San Rocco il 16 agosto.

Festival Serassi: (Carlazzo), nel mese di agosto concerti di organi storici del Circuito Organistico Internazionale. www.agimuslombardia.com

MERCATO

Mercato di Porlezza: sabato

VACANZA ATTIVA

Piste ciclo-pedonali: ex ferrovia Menaggio Porlezza e passeggiata del Lago di Piano.

Pesca: corsi estivi di pesca spinning alla casa della Riserva del Lago di Piano.

Trekking: si segnala "Il Sentiero delle Quattro Valli" un trekking di circa 50km che parte da Breglia nel comune di Plesio e attraversa la Val Sanagra, la Val Cavargna, la Val Rezzo e la Val Solda (opuscoli descrittivi presso gli uffici informazioni turistiche).



A Porlezza c'è un piccolo acqua park aperto tutti i giorni d'estate.

A Osteno sulla sponda sud del Ceresio, si possono ammirare le stalattiti e la cascata delle **Grotte di Rescia**